

Di ricevono presso l'ADIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Roma 10 (Tel. 7-66) e Garzanti

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 -  
Cronaca nera ecc. L. 1 - Necrologi, Condolenti, Atto, Avvisi funebri, Condolenti ecc. L. 1,50 - Tariffe  
Raccomodate in base alla rubrica - Tassa governativa del 150% e tasse previdenza giornaliati, in più

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Table with columns for Abbonamenti (Anno, Semestre, Trimestre) and prices in Lira (L. 160.00, 70.00, 30.00).

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

Il delitto di una friulana a Milano  
Uccide la padrona  
a colpi di rivoltella

Giunge notizia da Milano del tragico gesto compiuto l'altro ieri a Milano da una domestica friulana, certa Giuseppina Borghese di Antonio, d'anni 32, di Pradamano, la quale in un momento di disperazione e di esaltazione uccise la padrona.

La Borghese quattro anni fa entrò al servizio della famiglia dell'industriale Paolo Carati in via Sonecino, ma due volte i rapporti furono rotti in questo frattempo. In un primo tempo, non trovandosi bene, la Borghese, piantò il servizio dolendosi in particolare della severità e delle esigenze della signora, e si recò a Como, dove si collocò presso il dentista Torri. Ma poco dopo ricomparve a Milano e pregò ed ottenne di essere riassunta.

Non si sarebbe però comportata secondo le promesse fatte, poiché in seguito fu licenziata. Ma otto giorni dopo si ripresentò e, supplicando che non la lasciassero disoccupata, si fece riprendere ancora.

Soltanto qualche giorno fa i padroni erano venuti ancora nella determinazione di liberarsi della domestica, la quale l'altro ieri avrebbe dovuto lasciare la casa.

La Borghese però ha voluto atrocemente vendicarsi della padrona e, in un momento in cui si sono trovate sole, le ha esplosa due colpi di rivoltella.

La scena si svolse verso il mezzogiorno - mentre la signora rientrava in casa - ed è stata fulminea. La donna è corsa poscia alla Questura, ove ha raccontato di aver ferito la sua padrona, e ha depositato sul tavolo una rivoltella automatica alla quale mancavano due colpi. Da principio si è sperato di avere a che fare con una esaltata. Purtroppo gli agenti, corsi in via Sonecino, sono tornati con la triste conferma dell'avvenuta tragedia, trovandosi dinanzi ad un cadavere.

A sentire i famigliari, la signora, della quale tutti nella casa dicono bene, avrebbe avuto fondati motivi di lamentarsi della domestica, fra l'altro per il modo con il quale trattava la piccola dotta figlia. Essa sarebbe giunta addirittura a percuoterla, e ciò avrebbe provocato il licenziamento.

Rispondendo alle domande dei funzionari, la Borghese ha ammesso di avere due giorni prima sottratto la rivoltella da un cassetto del comodino da notte del padrone, deciso a servirsi per dare qualche tale lezione alla bisbetica padrona.

Scrivendo il «Corriere della Sera» che «una figura piuttosto misteriosa e sospetta di giovane in relazione con la Borghese», è emersa infine dalle indagini. Si tratta di un individuo in compagnia del quale e di un'altra giovane friulana la Borghese era stata vista più volte. Egli sarebbe stato scorto domenica appiattato nei cortili della casa; inoltre si è presentato ieri in portineria poco dopo il fatto a chiedere notizie e, quando ha saputo che la signora era morta, avrebbe avuto un gesto di allegrezza e se ne sarebbe andato freghendosi le mani. Si tratta ora di rintracciare questo individuo, mentre si indagherà se per caso la Borghese non abbia commesso anche qualche furto prima di compiere la sanguinosa vendetta.

Ma questa circostanza potrà sembrare tutt'altro che oscura quando si sappia che dal Comune di Pradamano erano stati inviati alla Borghese - una ventina di giorni addietro - tutti i documenti per contrarre matrimonio. Il misterioso individuo - altri non è, probabilmente, che il fidanzato della Borghese.

Un quest'ultima, oltre alla informazione anzidetta, abbiamo avuto buona notizia da Pradamano. Ivi ella aveva risieduto, assieme alla famiglia dedita alla cura dei campi, ed il suo contegno era stato sempre quello di persona laboriosa ed onesta. Piccola, non bella, erasi però dimostrato, facci le altre ed alle brusche emozioni.

Aveva lasciato il nativo paese tre anni fa, portandosi direttamente a Milano, presso la famiglia Casati.

La domestica assassina, rinchiusa al Cellulare, ha assunto un atteggiamento di calma e di indifferenza e cerca più che di vendicarsi di eludere le domande che le vengono rivolte.

TARVISIO  
Nuovo investimento ferroviario  
al passaggio - livello di Ugovizza  
il corriere ferro. - Due cavalli uccisi

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, al passaggio a livello di Ugovizza, il treno viaggiatore 1636 in partenza dalla nostra Stazione alle ore 12,40, investì un carro trainato da due cavalli; i quadrupedi rimasero uccisi sul colpo, il carro sfasciato, ed il corriere ferito.

Questi, tale Giacomo Muller d'anni 43 di Arrigo, dimorante a Camporosso, stava seduto sul carro e non si avvide che, nel marciare, per varcare il passaggio a livello, sopraggiungeva il treno: la sciagura fu inevitabile.

La locomotiva investì in pieno i cavalli trascinandoli assieme al carro - ridotto a un ammasso di tavolame e ferraglia - per qualche metro, mentre il Muller fu sbalzato lontano.

Il treno fu subito fermato e ne discese il personale nonché molti passeggeri. Il Muller fu invece prontamente soccorso, accusando egli forti dolori agli arti inferiori. Per gli animali, invece non c'era più nulla da fare.

PORDENONE  
La morte del cav. Brusadini

Perdura profonda in tutta la cittadinanza il dolore per la morte del cav. Antonio Brusadini. I funerali che gli si preparano straordinariamente solenni, per deliberazione generale della locale, dell'Ill.mo nostro Podestà, saranno celebrati a spese del Comune; tutti i negozi saranno chiusi, nel pomeriggio, durante la celebrazione dei funerali e già sono stati affissi striscioni con la parola: «tutto cittadino»; non vi saranno fiori; per desiderio espresso dal cav. Estinò ripetute volte, chi avesse pensato di ornare la memoria con l'invio di girlande, è pregato di devolvere gli importi relativi a scopo di beneficenza.

La famiglia continuano a giungere, telegrammi e lettere d'intima partecipazione al suo dolore, con parole di riconoscenza e di ossequio alla memoria del loro caro, e non sono dalla città e dai Comuni della Zona, ma da varie altre parti della Provincia, dove il cav. Brusadini era conosciuto, quale presidente delle varie istituzioni, che egli aveva rappresentato in occasione di Congressi, di radunate solenni, e dove spesso aveva fatto udire la sua parola e meditata parola.

La sottoscrizione a scopo di beneficenza per onorare la memoria di questo benemerito cittadino ha trovato consenso unanime. Certo è quello il modo migliore d'interpretare la volontà dell'Estinò, che visse più per gli altri che per se stesso. E Pordenone tutta risponderà degnamente all'appello.

PALAZZOLO DELLO STELLA  
Canoniche visitate dai ladri

Nella vicina Rivarotta, in danno di don Zanini, furono rubati degli oggetti preziosi per un valore abbastanza rilevante, ed a Preconico un impermeabile nuovo di proprietà di quel parroco.

Per compiere le due criminose imprese i malviventi infransero vetrate e scassarono porte nelle rispettive canoniche.

MAGNANO IN RIVIERA  
Lavori di sistemazione  
del canale «Uran-Solma»

Apprendiamo con vivissimo compiacimento, che merco l'interessamento addorinato dal Presidente del Consorzio Idraulico di terza categoria Uran-Solma, signor Lino Meruzzi, il progetto compilato dall'ing. Leonardi Ferrari di Udine, per i lavori stradali al Canale consorziale, portante una spesa complessiva di circa mezzo milione, avrà esecuzione fra brevi giorni. Tale notizia ci è di enorme sollievo, pensando che in tale opera indispensabile e benefica, ai fini dell'agricoltura, troveranno pane e lavoro e maestranze tuttora disoccupate nel Comune.

G. GIOVANNI DI MANZANO  
I conti Trento debuttati

Il n. audace furto è stato consumato l'altro notte a Dolegnano. Ignoti, introdottisi nella solitaria villa dei conti Trento asportando delle pellicce e una macchina fotografica, arrecando un danno di oltre tremila lire.

Un incendio a Piasco al Prato  
100 quintali di fieno distrutti

Ieri sera un pauroso incendio scoppiò in un fabbrico adibito a stalla e fienile di proprietà di Ermanno Degano da Luigi, a Piasco di Prato.

GENOVA  
Altri particolari  
sulla disgraziata morte di un elettricista

28. Ecco altri particolari sulla tragica fine del giovane Venier Luigi avvenuta questa mattina alla Centrale elettrica di Genova.

Verso le 9 il signor Sangiovanni Arturo capo dell'azienda elettrica a Venzone telefonava alla cabina di Genova perché per uno scatto di un automatico la corrente a 21 mila volti era interrotta a Venzone, e che si provvedesse perciò a ripristinare la linea. Di servizio era oggi il Venier che subito dopo la telefonata si accinse alla operazione dirigendosi verso la cabina situata sulla terrazza.

Il sig. Sangiovanni intanto non vedendo eseguita la manovra dopo aver ripetutamente telefonato invano, prevedendo una disgrazia venne in città in automobile. Qui trovò il sig. Bertosi, elettricista privato a Genova, preoccupato perché l'operaio Venier non rispondeva ai suoi richiami dalla strada dovendo parlargli. Col'aiuto di una scala, essendo la porta d'ingresso chiusa, si arrivarono in cabina ove trovarono il disgraziato Venier disteso supino. A nulla valse l'intervento del dottor Marselli prontamente chiamato.

Non è possibile ricostruire come avvenne il mortale incidente. Si pensa che il povero Venier nell'eseguire la semplice manovra ordinatagli abbia urtato inavvertitamente qualche filo con corrente elettrica rimanendo fulminato sullistante.

Da Udine subito accorsero i dirigenti della Società: il colonnello cav. Mombellardo, l'elettrotecnico Pittini e l'ing. Ambrosini. Nelle prime ore del pomeriggio il Pretore Cabini dopo le constatazioni di legge diede il permesso per la rimozione del cadavere.

Il Venier era nato a Basiliano ma la sua famiglia dimora a Udine. Aveva ventisei anni. Lavoratore assiduo era da quasi due anni a Genova e dipendeva dalla Società elettrica Friulana e si era saputo cattivare la simpatia generale per il suo carattere buono e gioviale.

Ieri stesso nel pomeriggio avvertiti dalla Società due giorni a Genova i parenti del Venier (due fratelli, una sorella e cognata) che sono rimasti ad assistere la salma, si grimita.

Funerale Venier

Sappiamo che per opera della Direzione della Società Friulana di Eletticità, si stanno preparando degli funerali al povero operaio Venier Luigi morto in servizio alla Cabina di Genova.

La salma sarà trasportata a Udine dove giungerà oggi alle ore 17 a Porta Genova; di qui si formerà il corteo che passerà per il Duomo proseguirà per il Cimitero di S. Vito.

Scoppio di tubolare che ferisce

Per lo scoppio di una camera d'aria il giovane Ernesto Darussio rimase ferito alla faccia. Ne avrà per una decina di giorni.

TRICESIMO  
Ricordate benefico

Le signorine Carla e Bice Locatelli nel primo anniversario della morte della loro cara mamma, signora Luigia Del Bianco ved. Locatelli versarono a questo Patronato Scolastico L. 30.

DIGNANO  
Grosso furto

Durante la notte tra il 24 e il 25 ignoti, entrati mediante scasso di una porta che dal corriere mette nel negozio di manifatture e chincaglierie di proprietà del signor Antonio Zanoni della frazione di Carpano, rubarono stoffe, vestiti già confezionati e chincaglierie in sorte, per un danno di parecchie migliaia di lire.

Cavallo ucciso da un auto

Certo Antonio Canalina dello «Borghese» della frazione di Carpano, recandosi con un carro carico di legname per trasportarlo nei propri fondi, in prossimità denominata «Carpinara», sulla nazionale veniva predauto da un'auto che urtò contro il cavallo. Nell'urto, la bestia rimase uccisa sul colpo.

TARVISIO  
Investimento motociclistico  
ridotto in fin di vita

Un mortale investimento motociclistico è avvenuto l'altro giorno, nel pomeriggio. La donna Elena Karl ved. Ieroni di anni 40 abitante a Tarvisio 39 mentre si recava con la figlia Erminia di anni 20 a Kratt, giunta nei pressi dell'osteria Florian, in località Gruenwald, incontrò un motociclista, certo Teodosio Cassutti di Giacomo, di anni 32 di Spilimbergo abitante a Tarvisio, (frazione Rivofredo). Questo non poté impedire l'investimento della Elena Karl la quale venne sbattuta al suolo, ripartendo nella caduta una grave lesione al rene. Soccorrendo subito e fatta visitare da un medico, la donna venne dichiarata in pericolo di vita.

I carabinieri a conoscenza di un'inchiesta fatta subito dopo il fatto hanno denunciato il Cassutti all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

PALMANOVA  
Incidente ciclistico  
in seguito ad un scherzo

L'altro sera il sig. Berto Bortoluzzi impiegato presso il deposito Tabacchi di Palmanova, percorreva con altri in bicicletta la strada che da Pauglis conduce a Bagnaria.

Ad un crocevia uno dei compagni di viaggio gli fece uno scherzo che lo mandava a finire in un fosso dove, cadendo, batté il naso contro una pietra appuntita. Riportò una lacerazione per la quale dovette essere praticati tre punti di sutura. Ne avrà per una decina di giorni.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO  
Le vicende di un maiale

Nel 1920 durante il periodo della monticazione spariva dalla Malga Agaret in Comune di Sutrino un grosso maiale del peso di circa 2 quintali che certo Quaglia Leonardo fu G. Batta di Sutrino aveva affidato a Cimentini G. Batta conduttore della malga in parola.

Dalle indagini fatte dal Quaglia per la scomparsa della bestia, venne a sapere che il maiale era stato catturato dai magli del maiale Malet certi facci Antonio di Sezza e Cimentini Fiorenzo di Val di Lanco; i quali secondo la denuncia stessa lo avevano ucciso, parte consumato sul posto e parte venduto in un vicino paese.

Nel settembre scorso il Pretore di Tolmezzo procedeva contro il Cimentini Fiorenzo mentre il facci si era reso delinco e lo condannava per furto a mesi uno di reclusione danni e spese, più L. 400 alla P. C.

Contro la sentenza del Pretore il Cimentini interponeva appello e ieri parocciando dall'avv. Bertacolini di Udine si discusse la causa in Tribunale.

Il querelante si era costituito P. C. con l'avv. Luigi Quaglia.

Chiusasi la discussione dopo le richieste della P. C. del P. M. e della difesa il tribunale acciogliendo le tesi di quest'ultima modificando il capo di imputazione anziché di furto in appropriazione di cosa smarrita ed ha assolto l'imputato per amnistia.

VILLA SANTINA  
Echi di Carnevale

Il meglio di tutto la notte del 18 cor. a beneficio della Congregazione di Carità ha dato un utile netto di L. 618,45. Allo stesso Istituto hanno offerto L. 20,10 la Società Carnia di Eletticità.

ARTA  
Cosa della Latteria

Domenica, 26 febbraio, è stata tenuta l'assemblea generale della Latteria Sociale di Piano, per l'approvazione dello statuto - regolamento. Da notarsi che, nello Statuto, approvato all'unanimità, si esponeva «Scopo della Società» si fa cenno, per quanto riguarda il miglioramento del bestiame bovino, di seguire incondizionatamente le direttive della Commissione Zootecnica Friulana. Tale fatto, forse unico onelle Latterie nostre, è degno di particolare rilievo e lascia intravedere come in alcune località della zona montana vada finalmente affermandosi una coscienza zootecnica.

Publicazioni di friulani

Sacerdote GIUSEPPE PICOTTI: «GIUSEPPE ELLERO E IL SUO FRIULI». Discorso commemorativo tenuto all'Università Popolare di Caviale del Friuli il 20 aprile 1924. (Art. Grafica G. Chiesa, Udine 1928).

Le commemorazioni, le letture, i discorsi, lasciano sì una «impressione», un ricordo, ma che spedisce coi tempi; e soprattutto presentano l'altro più grave torto, che quella «impressione», quel ricordo, non si estendono fuori della cerchia degli ascoltatori, e non hanno e non possono avere una maggiore diffusione e una più larga eco se non appoggino la propria durata alla stampa. Ovvero il sacerdote Giuseppe Picotti - appassionato raccogliatore ed egregio cultore di cose friulane - operava in questa direzione, stampando il «Discorso commemorativo di Giuseppe Ellero», da lui tenuto all'Università Popolare di Caviale - ponendo in fronte, come titolo: Giuseppe Ellero e il suo Friuli e dedicando il suo studio «All'anima buona del venerato Maestro nel suo anniversario dalla morte».

E dello stesso parere si mostra un'altra anima buona di sacerdote, il prof. Giuseppe Drigani, il quale a don Giuseppe Picotti così scriveva: «Il tuo Giuseppe Ellero e il suo Friuli, inno di amore e grido di dolore del discepolo, sulla tomba del grande Maestro, ha scosso molti cuori e riscosso molti applausi; in quella gentile Caviale, che per essere la sintesi della nostra storia forogiuliese e la culla di tanta nostra arte, è giudice competente dell'opera tua nel suo duplice aspetto. Ma il genio ed il cuore di Giuseppe Ellero non risse di tutto il Friuli? E tutto il Friuli non sfiorò perennemente nella luce della sua arte? Ed allora, perché non far udire in tutto il Friuli, ed anche, altrove, le mistiche armonie tra la voce della madre patria ispiratrice e l'innocenza del figlio ispirato?».

Tutta l'opera poetica dell'Ellero è nella commemorazione del Picotti, ammorosamente ricordata - fino al volume postumo della Poesia di guerra. Del quale citeremo solo alcuni versi dell'Ode «Consolazione» dettata da Milano per i conterranei profughi:

Profughi, che guardate le chiare orme del sole impresse su Milano inerte, non par le stesse che ai dolci tramonti splendori vedeste su 'sti dolci monti.

Profughi, che fissate allo na coro de' bianchi sarti la Madonna d'oro, la stessa e pare che la sua osse nella chiesetta del vostro paese.

Profughi che invocate mane fero Iddio Signore in fervida preghiera, Egli è lo stesso che in atto soave, si piega a quei che son tra l'Alpe e il Piave.

«Conoscitore mirabile del cuore umano - come ci attestano i suoi drammi, vera favolozza dalle mille finte - afferma il Picotti avviando sì alla chiusa del suo discorso: Giuseppe Ellero «inise le voci dell'anima e della storia. Signore della forma e del verso, maneggiatore plastico dello stile di prosa sullo stando luminoso di pensieri forti e delicati, a seconda dei vari soggetti, poté effondere il suo spirito, che voleva tutto buono e tutto bello.

«E lo voleva buono, perché allineava di continuo alla «mistica sorgente della Bontà infinita, attraverso il sacerdozio di Cristo e facendo tesoro dell'insegnamento della storia... E lo voleva bello, perché la bellezza dei suoi Friuli esercitavano sulla sua anima un continuo fascino sacro, in sommo grado...».

In appendice al discorso il Picotti ripubblica alcuni articoli a lui apparsi su quotidiani della città, e il ristampa quale particolare studio di almeno qualche parte dell'opera multiforme del Letterato, e per dimostrare, ancora una volta, l'affetto che egli nutre per il buon Maestro.

Gli articoli riprodotti sono cinque: «L'Alpe e il Piave di G. Ellero» - «Due quadri drammatici di G. Ellero» - «La nostra guerra» in una commedia del prof. Giuseppe Ellero - «Il drammaturgo e il poeta (Nel giorno della morte)» - «Poesia di guerra» del prof. Giuseppe Ellero.

Così, il libretto del Picotti è, finora, lo studio più completo che il Friuli possiede intorno al grande Scamparo.

Nicodemo Baldonelo

Due camini in... fumo

Ieri sera, verso le ore 10, i camini furono chiamati d'argento in via Antonio Somma e precisamente nella casa di proprietà della Schiava ed abitata dalle famiglie Ricci, Toso e Zacchi, perché il camino centrale stava fumando e c'era un piacere.

L'intervento immediato dei Vigili del fuoco scongiurò ogni pericolo.

Erano appena rientrati in camera che i bravi vigili furono di nuovo telefonicamente richiesti in via Grazzano e precisamente nella canonica del parroco di San Giorgio. Anche qui c'era il camino che stava ardendo.

In pochi minuti ogni pericolo cessò. Infornuto sul lavoro.

Marcassa Adolfo di Luigi, di anni 30 di Codroipo, mentre presso la filanda, Prato, stava fumando un pezzo di cotone di ricamo su un macchinetta, accidentalmente si ferì all'occhio destro.

Venne medicato dal dr. Falaschini che lo giudicò guarito in una decina di giorni salvo complicazioni.

Giunta Provinciale Amministrativa  
(Seduta del 28 febbraio)

AFFARI APPROVATI

Mortegliano: Sv. cauzione servizio tesoreria durante l'invasione - Palmanova: Transaz. amichevole della vertenza paganzio con Ditta Sireh - Ravascletto: Contratto servizio automobilistico Comeghian - Ravascletto - Povoletto: Vendita relitto stradale a Bortolotti - Passignano: Vendita ritaglio stradale - Povoletto: Vendita strada abbandonata a dott. Coran - Udine: Alleanza, terreno comunale in via Nervesa alla Ditta Annibale Piccini - Udine: Sistemaz. via del Sale. Acquisto e permuta.

Lusevera: Mutui sistemazione strade Pradis-Cesaris - Arzene: Modifica tariffa dazio - Ciseriis: Tariffa daziaria - Fagnis: Addizionale comunale dazio con-

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Lodovico Bertoglio e figli di Udine, esercente negozio d'ombrelli.

Ha nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Raffaele Bergbinz, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 marzo. Il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 aprile, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

Alimento pronta a L. 25 il kg.



# Notizie dall'Interno e dall'Estero

## Gli albergatori della Provincia di Bolzano protestano contro le false denigratorie dicerie Italo-Austriache.

BOLZANO 28. — Su proposta di alcuni dei maggiori albergatori della provincia di Bolzano si sono riuniti oggi nel salone del Consiglio Provinciale dell'economia tutti gli albergatori, i quali hanno votato e sottoscritto il seguente ordine del giorno:

Tutti gli albergatori della provincia di Bolzano riuniti in solenne assemblea straordinaria convocata nella sala delle riunioni del consiglio provinciale dell'economia, preso atto della violenta campagna promossa dalla stampa austriaca a proposito di pretese violazioni di diritto e di libertà in Alto Adige, nonché di pseudo tiranneggiamento e oppressioni da parte del regime sulla popolazione alloggiata, mentre avevano una solenne fiera protesta contro tali false assurde e denigratorie dicerie che non corrispondono assolutamente alle reali condizioni di fatto della loro provincia,

mentre rivendicano intera e completa la responsabilità della presente dichiarazione, dichiarano sul loro onore che MAI L'ALTO ADIGE TRAVERSÒ PERIODO PIU' TRANQUILLO DI QUESTO e mai sofferenza o invidia venne loro imposta dall'attuale regime,

ma che italiani e austriaci lavorano di comune accordo e senza divisione alcuna di parte per il progresso e il benessere della propria terra e dei propri figli.

Tale ordine del giorno è stato oggi stesso comunicato al Prefetto Ricci da una commissione di albergatori perché la trasmetta al Capo del Governo.

Nella stessa riunione è stato anche deliberato l'invio del seguente telegramma al giornale «Neus Freie Presse» di Vienna:

«Albergatori di tutta la Provincia di Bolzano riuniti in assemblea generale pregano la cortesia di questo giornale di volere togliere la loro solenne protesta contro la falsa denigratoria campagna promossa da alcuni equivoci di certi nei confronti della Italia e del Fascismo a proposito di pretese violazioni sulla popolazione alloggiata in Alto Adige. Essi impiegano il proprio onore e la propria parola di uomini onesti e lavoratori che le condizioni dell'Alto Adige non furono mai così maggiormente tranquille ed onore».

Il telegramma porta la firma dei rappresentanti degli albergatori di Bolzano.

### Curiosi commenti jugoslavi

BEGRADO 28. — La «Prawda», scrive che non era difficile prevedere che il affare ungherese delle mitragliatrici italiane si sarebbe trasformato in un conflitto internazionale. Tutto dimostrava che esso avrebbe dovuto essere portato davanti alla Società delle Nazioni. Ma intanto è giunto abbastanza inatteso il conflitto Italo-Austriaco e secondo la stampa Europea è in intimo nesso con l'affare delle mitragliatrici, per quanto a Roma si sostiene che esso sia stato sollevato dalle offese fatte al popolo italiano dall'«enciclierg» Seipel durante la discussione nel parlamento austriaco. Nella stampa europea aggiunge il giornale prevede l'opinione che questo conflitto era necessario a Mussolini per far passare in seconda linea l'affare delle mitragliatrici e salvare in tal modo l'Ungheria. Quando si pensa che la cosa sia nata, il conflitto non merita le attuali proporzioni, comunque può essere che i gabinetti europei intervenendo sapranno appianarlo sebbene il ministro d'Italia abbia già lasciato Vienna. E' doveroso però constatare, conclude il giornale, che se con questo conflitto si desidera impedire di regolare la discussione sulla faccenda delle mitragliatrici, la pace europea subirebbe un gran colpo.

### A Vienna si ha fiducia in una felice soluzione dell'incidente

ma si continua nella campagna denigratoria

VIENNA 28. — Secondo il corrispondente romano della «Wiener Sonntags Zeitung» l'Italia intenderebbe chiedere assicurazione perché fatti simili a quelli verificatisi in occasione della recente discussione al consiglio nazionale non abbiano a ripetersi; il chiarimento diplomatico avverrebbe in forma amichevole. Il tono della stampa italiana è divenuto già più calmo. Il giornale riporta quindi le dichiarazioni del deputato pangermanista tirolese Schaitner che ha detto:

«La partenza del ministro Auriti ci lascia completamente freddi. Non crediamo che vi saranno complicazioni diplomatiche, ma se ci fossero, Mussolini si convincerebbe presto che esse sarebbero sfavorevoli all'Italia essendo il diritto chiarissimamente dalla parte degli alto tinesi». La «Neus Freie Presse» afferma che tutto il mondo riconosce che Monsignor Seipel ha parlato con la massima cautela. I fanatismi imperanti nell'Alto Adige e non in Austria hanno provocato la discussione. Rileva l'antitesi fra la politica italiana e il contegno degli uomini di stato britannici nella questione del film di miss Cavei e relative lettere di Charnberlain ed il pacifismo di Briand. Giura sperare che esso si rafforzino sempre più istintivamente i fanatismi del nazionalismo. Il destino mondiale di tranquillità e giustizia è oggi grande che è impossibile non credere che la situazione degli alto tinesi sarà presto migliorata. L'Italia non può a lungo negare quanto affermano America, Inghilterra e Francia. Il tono dei giornali italiani mostra un certo raddolcimento. L'Austria attende senza nervosismo l'ulteriore sviluppo che potrà soltanto essere costituito da un pacifico componimento. Il contegno dei circoli diplomatici viennesi è assolutamente tranquillo: in seguito alle notizie giunte da Roma si ritiene che la risposta di Mussolini non sarà molto aggressiva. Il ritorno del ministro Auriti è prossimo sebbene sia possibile una sua non lontana sostituzione. Il ministro Auriti ha in ogni occasione fatto rinviare presso il dipartimento degli Esteri per attacchi di giornali contro l'Italia ricevendo sempre la risposta che qui la li-

bertà di stampa non consente influenza di governo. E' opinione prevalente nei circoli austriaci che la questione sarà presto risolta senza conseguenze. La «Stunde» pubblica che i deputati tirolese presenti a Vienna hanno ricevuto notizie private dal Alto Adige che la politica italiana colà continuerà inmutata. In questi ambienti parlamentari si avrebbe intenzione di organizzare prossimamente anche per mezzo della Società delle Nazioni una grandiosa propaganda in Svizzera e America avente lo scopo di informare direttamente l'estero sulla situazione degli alto tinesi.

### Anche a Parigi si vede la situazione migliorata

PARIGI 28. — L'«Intransigeant» nella sua nota politica odierna scrive: «I circoli diplomatici di Vienna ritengono che il recente incidente austro-italiano sarà prontamente smaltito senza altre conseguenze».

Ma Roma anche le notizie di stamane danno una nota conciliante. Insomma Mussolini continua le conversazioni con il signor Auriti, ministro d'Italia a Vienna, prima di fare delle dichiarazioni. Ma vi è evidente, da una parte e dall'altra il desiderio di non invelenire una questione che potrebbe turbare la pace europea».

### Camera dei Deputati

#### Il bilancio dell'Istruzione

Nella seduta di ieri, presieduta da S. E. l'on. Casertano, la Camera dopo approvate numerose conversioni in legge di Decreti Legge, iniziò la discussione del Bilancio per la Pubblica Istruzione, sul quale è relatore l'on. Leicht. Vedi più innanzi alcuni spunti della sua relazione. Hanno preso la parola, e pronunciato discorsi attentamente ascoltati e vivamente applauditi, gli onorevoli Galeazzi e Geramice, muovendo varie critiche perché non trovano che la scuola sia, generalmente, abbastanza «fascistizzata», e quindi non risponda ancora alle necessità nazionali del momento.

### S. S. Mussolini parlerà sabato

Il presidente Casertano annunzia che S. E. il Capo del Governo risponderà sabato alla interpellanza presentata dagli on. Pellizzari, Sansonelli, Starace ed altri, intorno ai discorsi recentemente pronunciati al Parlamento di Vienna sversati all'Italia.

TUTTE LE PIANTE da frutto di sicuro attecchimento e di esatta varietà: tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini. Gelsi e viti trovansi presso lo STABILIMENTO AGRICO ORTICOLO S. A. O. di UDINE (Piazzale 26 Luglio, Porta Poscolle).

## GLI AVVENIMENTI del GIORNO

### Sensazionale processo in America

#### contro un italiano

#### Uccide il medico che non salvò il figlio

NEW YORK 28. — Il manovale Francesco Caruso imputato di avere ucciso il 13 febbraio 1927 il dott. Pendola che egli riteneva avesse causato la morte di suo figlio, venne riconosciuto, come è noto, colpevole di omicidio di primo grado. In seguito alle proteste sollevate dal verdetto fu ordinato un nuovo processo. In seguito alle risultanze del nuovo processo il Caruso è stato condannato alla pena del carcere per un periodo da 10 a 20 anni.

La colonia italiana di New York ha cooperato alla difesa del Caruso. Il dott. Pendola era stato elimitato dal Caruso per visitare suo figlio di 6 anni, il medico diagnosticò una difterite e fece una iniezione di siero antidifterico al bambino, il quale, però morì nelle notturne.

Lunedì mattina il Caruso, ritenendo il medico colpevole della morte del figlio, lo uccise.

### Il Vesuvio è entrato in una fase eruttiva

PAPOLI 28. — Il Vesuvio da ieri è entrato in una fase sensibile eruttiva. Dal cono centrale che è l'unica bocca di emissione sono lanciati a brevi intervalli delle masse di frammenti lavici accompagnati da denso pino di vapore gassoso acido che forma il tradizionale bianco pennacchio che si prolunga secondo i venti oltre il golfo. Nei comuni vesuviani specie alle falde meridionali si odono leggeri boati e qualcuno di questi più forte ha anche tintinnare i vetri delle abitazioni. Frammenti lanciati dalla bocca eruttiva spesso raggiungono l'orlo del grande cono franto nella terribile eruzione del 1906. Le guide di Resina fanno un servizio accuratissimo anche di notte per evitare che curiosi imprudenti si avvicinino troppo alla zona pericolosa. Il prof. Malladra direttore dell'osservatorio vesuviano vigila e studia ogni movimento dinamico del vulcano. Tutto però si limita a una sensibile recrudescenza nell'attività dello storico monte senza alcun pericolo per comuni vesuviani.

### ICAMBI

#### LE QUOTAZIONI DI OGGI

VERNEZIA, 29. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.35 — Londra 92.20 — New York 88.00 — Zurigo 363.75 — Belgio 2.63.

## Mentre S.A.R. il Principe di Piemonte si avvicina alla Somalia

### Scambio di telegrammi

MOGADISCIO 28. — Mentre si stanno ultimando i preparativi, delle grandi accoglienze che domani la Somalia italiana tributerà a S. A. R. il Principe di Piemonte, la R. N. S. Giorgio Naviga da quattro giorni nel mare della colonia verso il Capoluogo. Il Governatore co. De Vecchi di Val Cismon ha inviato al Principe Ereditario il seguente telegramma: «Generale Gioiardo bordo S. Giorgio. Mentre S. A. R. il Principe di Piemonte naviga nella acque della Somalia, il cuore fedele e soldatesco dei suoi figli cittadini e sudditi accelera il ritmo dei palpiti forti ed ardenti ed il labbro grida con voce possente che muove incontro alla nave munita: Somalia! Savoia! Viva il Re! Pregola far conoscere all'Autore Principe questi sentimenti miei e dell'intera Somalia. P. To De Vecchi di Val Cismon».

S. A. R. il Principe Ereditario ha così risposto:

S. E. Conte De Vecchi di Val Cismon, Mogadiscio. Ringrazio vivamente per omaggio molto gradito. Ricambio a Lei ed alla Colonia mio cordiale saluto, lieto di trovarmi presto tra voi. Umberto di Savoia.

Il Governatore ha poi inviato un telegramma pure a S. E. Piero Bolzon, il quale a sua volta ha risposto.

### Un rito suggestivo ed una funzione solenne

Alla ore 8 di sabato 25 un suggestivo rito è stato celebrato sul mare aperto. Mentre la S. Giorgio stava per doppiare il capo Guardafui, le mosse incontro da Alula, la R. Nava Garimondi. Sulla pace dell'oceano, vibrò allora lo squillante saluto dei marinai d'Italia che, allineati sul ponte lanciarono verso la S. Giorgio il rituale grido di «Viva il Re!».

Domenica mattina 26 con una funzione solenne e commovente Mons. comm. Gabriele Perlo è stato consacrato Vescovo di Mogadiscio. Assistevano alla cerimonia il Governatore, i famigliari del vescovo, tutte le autorità civili e militari e politiche. Ha ponteficato S. E. mons. Pisani arcivescovo titolare di Costanza assistito da 1 on. Mazzini Vescovo di Anagni appositamente inviato dalla S. Sede. Alla cerimonia religiosa sono intervenuti in seguito ad invito loro rivolti tutti i capi e notabili indigeni. Nel pomeriggio del giorno stesso alle 17.30 si è svolta nel porto del Governatore intorno al monumento simbolico della bandiera di possesso, una semplice e severa cerimonia militare per la consegna dei gagliardetti al terzo, quarto, quinto e sesto battaglione Benadir, all'artiglieria all'aviazione ed ai Dubat delle bande armate della Somalia.

Il Governatore De Vecchi ha pronunciato ardenti parole di fede.

## Le commoventi onoranze alle 35 vittime di Moriago

### L' accertamento delle responsabilità

TREVISO 28. — Nel pomeriggio di oggi si sono svolte a Moriago solenni onoranze alle vittime dello sciagura abbattutasi su quel ridente paesino della piana della Sernaglia.

L'intera Marca Trevigiana ha reso alle 35 vittime un plebiscito di profonda solidarietà fraterna.

Le estreme onoranze sono state rese ancor più significative dall'intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e dei generosi fascisti della provincia, che hanno voluto anche in tal modo dimostrare alle famiglie delle vittime l'appoggio e l'incondizionata solidarietà delle camicie nere della Marca della Vittoria.

Anche il Prefetto di Treviso, S. E. il marchese Dentice d'Accadia degente nell'ospedale di Treviso per il grave infortunio occorgente mentre ritornava dall'aver recato il conforto della sua presenza alla popolazione afflitta, si era fatto rappresentare dal Vice Prefetto Amati.

Erano pure presenti la Podestà dei vari Comuni della piana della Sernaglia e della provincia tutta, rappresentanze di enti pubblici e sodalizi convenuti a Moriago da ogni parte della Provincia con i rispettivi gagliardetti e bandiere abbazzate. Si calcola che 20.000 persone hanno tributato l'ultimo saluto commosso alle vittime.

Tra l'emozione della folla enorme le salme sono state portate a braccia da militi fascisti e deposte sul sagrato della chiesa del paese.

Ha celebrato mons. Vescovo di Ceneda che, prima di impartire l'assoluzione ai feretri, ha pronunciato nobilissime patriottiche parole di compianto e di conforto. Altri commoventi discorsi sono stati pronunciati dal V. Prefetto e dal segretario federale fascista dott. Bolasco.

Seguì un immenso corteo, le salme sono state poi trasportate al cimitero per essere inumate.

### Il Podestà di Moriago susseguo il figlio del benadirato Brigo italiano

MORIAGO 28. — Continua l'inchiesta da parte dell'autorità, condotta dal pretore di Montebelluna, avv. Rancicelli, dal tenente dei carabinieri sig. Marano e dal commissario dott. Maratino. A questo è stato di sapere secondo le deposizioni fatte agli in-

quirenti da testimoni, la sciagura si svolse furtivamente tra il massimo confusionismo, che fu la causa principale delle numerose vittime, data anche l'angusta capienza del locale.

Il turannato Fausto Braga, che gestiva la sala cinematografica, la sera della tragedia si trovava a Bisignone, dove dava una rappresentazione con i suoi paraventi. Il figlio suo, invece, a nome Siro si trovava nel locale incendiato, ove stava girando un film. Costui, dopo la tragica scena, riusciva a salvarsi, non si sa come, e preso da folle terrore si mise a correre per i campi, scomparendo ben presto dal paese e dai luoghi vicini. Difatti, il giovane Siro Braga non è stato ancora rintracciato. Il padre suo e la sorella Lisa sono stati fermati dalle autorità e trattenuti a disposizione nelle carceri di Montebelluna.

Si apprende anche che il podestà Sante Dergo, sin dal giorno del disastro è stato sospeso dalle sue funzioni e la direzione del Comune è stata assunta d'ordine del Prefetto dal cav. dott. Orlandi, podestà di Fave di Soigo.

### Lo origini storico della famiglia Mussolini

#### ROMA 27. — L'Opera Nazionale

Balilla comunica:

A cura dell'On. N. B. nel prossimo mese di aprile verrà diffusa in tutta Italia la prima parte dell'Opera in due volumi «Le origini storico della Famiglia Mussolini» autrice il sig. Giovanni Dolcetti di Venezia.

Tale opera che è frutto di quattro anni di lunghe e pazienti ricerche presso gli archivi e biblioteche di stato sanziona in modo indiscusso le vere origini della Famiglia Mussolini che nel medio evo ebbe parentele Sovrane e diede uomini illustri nel diritto, nelle armi e nelle scienze.

L'interessantissima pubblicazione corredata da miniature, stemmi, citazioni e documenti rilevati da antichissimi testi, sarà completata da un grande albero genealogico e verrà edita in lussuosa veste tipografica in modo che l'opera stessa risulti degna di Colui che oggi personifica l'asserto della nuova Italia.

## L'incidente di Stzen Gotthard ha numerosi echi alla camera ungherese

BUDAPEST 28. — Alla commissione degli affari esteri della camera ungherese le dichiarazioni del ministro Welky hanno preso la parola vari oratori i quali, senza distinzione di partito, hanno approvato l'atteggiamento del governo ungherese nella questione del Stzen Gotthard. Il deputato socialista Poldi ha dichiarato che il suo partito, pur essendo contrario al governo, sostiene gli sforzi del governo ungherese per la valorizzazione del disarmo generale. Il conte Appony ha espresso l'opinione che la non realizzazione del disarmo generale rappresenta un'offesa al trattato di Varsavia il quale non venne firmato in previsione che l'Ungheria dovesse rimanere disarmata di fronte agli stati armati fino ai denti, egli ha soggiunto che sebbene sia un disastro nazionale il perdimento del disarmo generale, preferisce l'armamento generale a disarmi parziali disarmani di sette armati.

Ha poi espresso il timore che il trattato in seguito all'incidente, tende a creare una atmosfera sfavorevole nella questione relativa al processo romano degli eptati. Rispondendo alla osservazione di un oratore il quale ha fatto rilevare che l'incidente di Stzen Gotthard innanzitutto è stato politicamente ingrandito dal giornalismo e che inoltre anche presso i francesi si vorrebbe il processo secondo le voci che si corrono, il conte Appony ha dichiarato che egli comprende che si vorrebbe in seno alla commissione, una discussione e votazione che non è possibile ed essere aggressiva, ma teni un'altra parte.

Il presidente del consiglio conte Bethlen ha poi aderito alla proposta di un decreto di opposizione che desidera che sia liberalizzato il traffico delle merci con la Germania. Il conte Bethlen ha soggiunto che anche per gli altri stati vicini dell'Europa il riavvicinamento economico costituisce una condizione preliminare del riavvicinamento politico.

### Una nuova legge sulle mobilitazioni in Francia

PARIGI 28. — La Camera ha approvato la nuova legge sulla mobilitazione. In base a tale legge in caso di guerra o quando la situazione internazionale lo esigesse, il Consiglio dei Ministri potrà decretare la mobilitazione dopo il parere dello Stato Maggiore Generale o anche su proposta di quest'ultimo.

Il decreto di mobilitazione entrerà in vigore con l'approvazione del presidente della Repubblica.

### MONTECASSINO DEL BIANCO con 74 D. Del Bianco e Figlio - Roma

# AURORA CINEMA

## Il Canto di due Anime

Un'opera perfetta, un'armonia di vita e di sogno di realizzazione e di esaltazione. - Romanzo di vita, d'amore, di gioia, di passione del celebre scrittore Hermann Sudermann

Realizzata in una super-creazione dal genio della Cinematografia F.W. M. M. NAG. — Il più Colossale film fuori classe 1928 della Celebre Casa FOX FILM. — Appropiato commento musicale a Grande Orchestra del maestro VINGILIO ARU.

Interpreti principali  
GIORGIO BRIEN - JANET GAYNOR

Da OGGI Mercoledì 29 febbraio a Domenica 4 Marzo

# 70 anni fa

## AUGUSTO POLLITZER

fondava la fabbrica  
di sapone



# 24 anni fa

Il 29 febbraio 1904  
veniva registrata la marca

# „ADRIA“

il sapone  
senza soda

# Il tempo è galantuomo